

Domenica, invece, nella sala convegni Santella ci sarà la presenza del Gruppo Fonni

Le maschere sarde sfilano a Jelsi

*Attesissimo l'appuntamento di sabato prossimo in paese
E, in serata, in programma la famosa ballata dell'Uomo-Orso*

JELSI - Saranno ospiti della comunità jelsese. Sono le maschere sarde che sabato 6 marzo dalle ore 18.30 sfileranno per le strade jelsese. Corso Vittorio Emanuele ospiterà gli orsi sardi e sos Buttudos, la maschere sarde di Fonni nel Gennargentu. La sera alle 19 in Largo Testa ci sarà «La Ballata dell'Uomo-Orso» di Pierluigi Giorgio con solista, coro, musicisti e figuranti, le musiche di Piero Ricci e Lelio Di Tullio. Domenica 7 nella sala convegni Santella si svolgerà l'incontro con il gruppo di Fonni. Sul carnevale tradizionale di Fonni si dispone della testimonianza del Nurra (1896), dove si descrive la presenza di maschere dette "buttudos", che "vestite di stracci, grottescamente, tinte di fuliggine nella faccia, godono della più ampia libertà nell'inseguire le ragazze e nell'abbracciarle, e nel satireggiare coi versi". I "Buttudos" (i guardiani) tengono a bada la maschera di S'Urthu.

Il carnevale di Fonni dunque, è caratterizzato dalle antiche maschere di s'Urthu (Orso) e sos Buttudos che rappresentano la lotta quotidiana dell'uomo contro gli elementi della natura. S'Urthu è vestito di pelli di montone o di caprone di colore bianco o nero, ha un grosso campanaccio legato al collo, la faccia annerita dal sughero carbonizzato ("s'inthiveddu"), ed è tenuto al guinzaglio con una rumorosa catena di ferro. Sos Buttudos indossano un cappotto di orpaccie sopra abiti di velluto, scarponi e gambali di cuoio, sulle spalle i campanacci ("sonaggias"). S'Urthu, l'orso, lotta continuamente tentando di liberarsi dalle catene, aggredendo uomini e cose che incontra sul suo cammino, arrampicandosi dappertutto, sugli alberi e sui balconi e si avventa sulla gente e soprattutto sulle ragazze che subiscono. Altra maschera della tradizione fonnese era quella di "s'urthu": scomparsa da tempo e recentemente riproposta, sembra possa ricondursi alla maschera dell'orso, diffusissi-



ma nel carnevale europeo. "A Fonni uomini fra i più alti e robusti si camuffavano da orsi, indossando pelli bovine e coprendo il viso con maschere di sughero. Erano tenuti a catena da un domatore - in costume isolano e maschera sempre di sughero - il quale lasciava, liberi gli orsi all'avvicinarsi di comuni gruppi di mascherati", come afferma Della Maria. Mereu e Carta, in uno scritto datato 1982, contestano l'identificazione dell'urthu con l'orso, "animale estraneo alla fauna sarde... il termine urthu ha invece, secondo l'autore e regista Giorgio, il significato di 'coperto' e sue esuberanze, mentre sos Buttudos tentano di domarlo. **Emmeffe**

Pietracatella - Giovedì alle 16.30 in Municipio un dibattito ed un confronto

Incontro sulla figura di don Milani

Nell'occasione sarà allestita anche una mostra fotografica

PIETRACATELLA - Don Lorenzo Milani al centro di un momento di riflessione e approfondimento.

Giovedì alle ore 16.30 presso la sala consiliare del Comune di Pietracatella si terrà il convegno sulla figura di Don Milani. L'incontro - dibattito è arricchito dalla mostra: la Pro Loco Pietramurata, in collaborazione con il Comune di Pietracatella e l'Arcidiocesi di Campobasso-Boiano, con il patrocinio della Fondazione Don Lorenzo Milani, ha allestito la mostra intitolata «Barbiana: il silenzio diventa voce» e ospitata presso le sale del Palazzo Municipale di Pietracatella, dal 2 al 7 marzo.

La Fondazione Don Lorenzo Milani di Barbiana ha realizzato la mostra fotografica composta da 27 pannelli di grandi dimensioni su Don Lorenzo Milani e la scuola di Barbiana con

foto dell'epoca completate da pensieri estrapolati dagli scritti di don Lorenzo. È un'iniziativa pensata per le scuole, gruppi, associazioni, e per l'esposizione durante convegni ed eventi. La Pro Loco intende promuovere e far suo il messaggio del prete di Barbiana «I care»: «me ne importa, mi sta a cuore» e tutto quanto riguarda l'esempio e le prospettive della scuola di Barbiana, attualizzando e contestualizzando tale messaggio nella società civile.

Gli interessati a visitare la mostra possono contattare il Comune di Pietracatella al numero di telefono 0874 817131 oppure al fax 0874 817691; oppure cliccando sul sito www.comune.pietracatella.cb.it agli indirizzi comunedipietracatella@virgilio.it e info@comune.pietracatella.cb.it.

Mafin



due volumi 2.500 pagine



115,00 Euro

Agenda del Giornalista vuol dire contatti. Più di centomila riferimenti di chi lavora in comunicazione, giornalismo, marketing e relazioni pubbliche. Da oltre 40 anni uffici stampa, portavoce, giornalisti, communication manager, marketing manager, addetti stampa, free-lance la accreditano come principale strumento di settore.

TUTTI I CONTATTI CHE CONTANO

- Oltre 200.000 riferimenti di chi lavora in giornalismo, comunicazione e marketing
- Tutte le redazioni dei Quotidiani nazionali e locali
- Agenzie di Stampa
- 2.700 Periodici
- Tv e Radio nazionali
- 4.500 Uffici Stampa
- Istituzioni nazionali ed internazionali
- In allegato il cd-rom con i 100.000 giornalisti Italiani

AG
AGENDA DEL
GIORNALISTA
2010

